



ID Samira: 160220  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: MO019  
 Contenitore: Museo Civico di Modena  
 Numero di catalogo generale: DIP00064  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: trionfo della Fede  
 Autore: Zoboli Giacomo

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00064	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	trionfo della Fede	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	MO	
PVCC	Comune	Modena	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena	
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei	

LDCU Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero 65

**RO RAPPORTO**

**ROF RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE**

ROFF Stadio opera bozzetto

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo sec. XVIII

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 1740

DTSF A 1745

DTSL Validità ante

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUT AUTORE**

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Zoboli Giacomo

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1681/ 1767

**MT DATI TECNICI**

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

**MIS MISURE DEL MANUFATTO**

MISU Unità cm

MISA Altezza 98

MISL Larghezza 57

**CO CONSERVAZIONE**

**STC STATO DI CONSERVAZIONE**

## DA DATI ANALITICI

NSC Notizie storico-critiche

La corretta ascrizione a Zoboli è riportata da tutta la letteratura, a parte un erroneo riferimento a Consetti da parte di Ragghianti (1939). Nella Nota di alcuni quadri dipinti da Giacomo Filippo Zoboli modenese nel tempo che stava a Roma (BEMo, ms. a.H.I.14), non autografa ma risalente a una scrittura dello stesso pittore, è annotato "Al med.o Sovrano [cioè Giovanni V di Portogallo] la Fede su le nuvole a piedi della Croce, che invita le nazioni all'adorazione con vari Emblemi allusivi agli gradi Ecclesiastici, monarchici, colla veduta in lontano della città di Lisbona e demonii cacciati da un angelo" (GUERRIERI BORSOI 1984, pp. 10, 58). Un pagamento recentemente rintracciato da Pier Paolo Quieto permette di precisare che la pala era destinata alla chiesa della Santa Cruz a Coimbra e che Zoboli vi attendeva nel dicembre 1745, quando riceve attraverso il commendator Emanuele Pereira de Sampaio un compenso "per tre disegni fatti per l'Altare della Santa Croce" (QUIETO 1990, pp. 140-142, 162 nota 39). La pala, pesantemente ridipinta, è attualmente conservata nella sagrestia della stessa chiesa (SALDANHA 1994, p. 27, ripr.). Le si collegano alcuni studi preparatori (Roma, collezione privata: GUERRIERI BORSOI 1984, nn. 67, 68; Spilamberto, collezione privata: NEGRO 1986, p. 250, ripr. a p. 252), nonché il modello qui preso in esame. E probabile altresì che il presente bozzetto vada identificato con il "Trionfo della SS. Croce alto 4 palmi" elencato fra i beni del pittore alla sua morte (ibidem, p. 57); si ricordi però che C. Roli Guidetti (1971, p. 222) ne segnalava un secondo esemplare in una collezione privata bolognese. La documentazione sopra richiamata conferma le induzioni tratte su base stilistica dalla Guerrieri Borsoi, che datava il modelletto all'inizio degli anni quaranta, richiamando i mosaici eseguiti su suo cartone nella cupola della cappella della Madonna della Colonna in San Pietro in Vaticano (1742) e la pala in Santa Maria della Pace a Brescia (1745). La pala di Coimbra costituisce altresì un episodio importante della fortuna che Zoboli ottenne presso la corte portoghese tramite il plenipotenziario a Roma Pereira de Sampaio: per la basilica di Mafra egli aveva eseguito una pala, ora perduta, con La Vergine adorata dai martiri francescani (QUIETO 1990, p. 122), per la quale sopravvivono alcuni disegni preparatori (Roma, collezione privata: GUERRIERI BORSOI 1984, nn. 86-88); tra il 1745 e il 1746 venne pagato per una pala nella chiesa dei Cappuccini Italiani di Lisbona (a nostro avviso non convincentemente identificata da QUIETO 1990, p. 140, con uno dei due dipinti tuttora posti nella cappella maggiore di quella chiesa, raffiguranti lo Sposalizio della Vergine e la Presentazione al tempio) e ancora nel 1756 gli sarà

affidata la pala per la cappella Sampaio in Sant'Antonio dei Portoghesi a Roma, il cui modello si conserva in questa stessa sede (n. 66).

**DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2005

BIBH Sigla per citazione 00039991

BIBN V., pp., nn. pp. 90-93

BIBI V., tavv., figg. tav. LXVI, fig. 64

**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2005

CMPN Nome Benati D.

**AN ANNOTAZIONI**